Venerdì 7 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII — N. 58
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 150 — Necrologio L. 125.

IN TEMA DI ELEZIONI

Il Collegio unico nazionale col sistema maggioritario

Tre giorni addietro abbiamo pubblicato varie notizie sulla nuova legge elettorale, rilevandole da un interessante volumetto di Giuseppe Carollo D'Anna, stampato coi tipi di Mondadori di Verona. Diamo oggi altri punti, che possono riuscire utili alla comprensione della legge e della sua applicazione.

***

SCHEDA DI STATO. — La scheda di Stato è già in uso, con notevoli vantaggi in Inghilterra, nel Belgio, in Francia e negli Stati Uniti. I vantaggi della scheda di stato sono:

a) risparmio considerevole di spesa da parte dei candidati di ogni partito; nessun aggravio per lo Stato sostituendosi la scheda alla busta — b) eliminazione della sperequazione fra comitati poveri e comitati ricchi, potendo questi monopolizzare la carta come è avvenuto in passato — c) soppressione dell'oneroso obbligo del deposito preventivo delle schede presso gli uffici regionali, che arreca perdita di tempo, spese non indifferenti ed inconvenienti procedurali; — d) maggiore libertà ed indipendenza dell'elettore per esprimere il proprio convincimento.

La scheda di Stato sollevò le maggiori difficoltà da parte della deputazione politica dove più forte è la percentuale di analfabetismo. E l'on. Casertano a questo punto dice: «L'analfabetismo è uno stato di eccezione e di illegalità. L'elettore analfabeta non può godere il privilegio di fare adattare le leggi al suo stato di ignoranza, quando l'obbligo dell'istruzione elementare vige da mezzo secolo. Peggio per l'analfabeta se dovrà limitarsi al solo voti di lista, lasciando ai più capaci la facoltà di preferire. Si dice anche che la scheda ufficiale rappresenti un mezzo indiretto per limitare l'universalità del suffragio. Ciò non è vero che in parte, perchè il voto di lista, ch'è la parte essenziale del diritto di suffragio, si potrà dare anche all'analfabeta. Ma l'inconveniente rilevato trova in sè stesso la propria condanna, perchè basa nella presunzione che possa ammettersi l'esercizio di un diritto in chi non conosce il contenuto della scheda, e vota per delegazione altrui, come il cieco condotto a mano per via».

E la Commissione, preoccupatasi della alta percentuale d'analfabetismo, che vergognosamente esiste tuttora, ha dato la facoltà di scrivere, invece del cognome, il numero corrispondente del candidato. E' presunto che il numero sia sempre quello del candidato della lista, il cui simbolo sia stato votato: con che è evitato anche l'ipotesi di contraddizione e di nullità conseguenziale tra simbolo e preferenza.

La Camera ha ammesso anche che l'elettore, il quale potrà scrivere una o più preferenze, renderà valida la lista che comprenderà il cognome o i cognomi indicati.

Ora, se l'elettore analfabeta non potrà nemmeno segnare il numero per eccesso d'ignoranza, è consigliabile che riduca le sue pretese a votare il semplice simbolo.

VOTO IN CABINA. — La Giunta delle elezioni e la V Sezione del Consiglio di Stato hanno ripetutamente affermato l'obbligo della votazione in cabina, ma la legge mancava di una esplicita disposizione e della sanzione di nullità e penalità in casi di trasgressione.

Con la nuova legge, che consente all'elettore di scrivere le preferenze torna più che mai evidente la necessità della cabina, che deve garantire il segreto e la libertà.

E per rendere efficace la disposizione la nuova legge ha stabilito, da un lato la nullità del voto dato fuori cabina, e dall'altro una sensibile penalità a carico del presidente, che per malizia od oscitanza vi abbia dato causa.

SCRUTINIO DEI VOTI. — Le operazioni da compiere sono limitate: accertare il numero dei voti che ha avuto ogni lista e il numero delle preferenze da parte dei candidati delle varie liste concorrenti.

Alle ore 21 il Presidente dichiara chiusa la votazione, accerta il numero dei votanti risultati dalla lista di identificazione; estrae e conta le schede rimaste nella seconda urna e indi procede allo spoglio delle schede.

Uno degli scrutatori, designato dalla sorte estrae successivamente dalla seconda urna ciascuna scheda e la consegna al presidente.

Questi, aperta la scheda, enuncia ad alta voce il contrassegno ed, ove occorra, il numero progressivo della lista per la quale è espresso il voto ed il cognome dei candidati per i quali sia stato espresso voto di preferenza e passa la scheda ad un altro scrutatore, il quale, insieme col segretario, prende nota del numero dei voti che va riportando ciascuna lista e dei voti di preferenza attribuiti a ciascun candidato. Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista e i voti di preferenza. Un terzo scrutatore pone la scheda spogliata nella prima urna, da cui furono già tolte le schede non usate.

Tutte le operazioni prescritte e compiute dall'ufficio elettorale per eseguire lo spoglio, devono essere portate a termine, senza interruzione, e debbono essere ultimate non oltre le ore sette del mattino successivo.

Nel caso che, per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, l'ufficio sezionale non abbia condotto a termine le operazioni, ovvero non abbia proceduto allo scrutinio o non l'abbia compiuto entro il termine prescritto, il presidente deve, alle ore 7 del mattino successivo, chiudere le due urne e tutte le carte e farle recare nella cancelleria della Corte di Appello della circoscrizione.

LISTE - LIMITAZIONE DEL VOTO. — Base fondamentale della legge è il premio di maggioranza a favore della lista prevalente che abbia raggiunto il 25 per cento dei voti validi non più nella circoscrizione, ma in tutto il collegio nazionale, cioè in tutte le 15 circoscrizioni, che val quanto dire in tutta Italia. Premio di maggioranza che consiste nel conseguimento dei due terzi dei posti (356) e ripartiti per circoscrizione.

A simiglianza della proporzionale non saranno in lotta candidati contro candidati, ma liste contro liste, cioè gruppi di candidati concorrenti congiuntamente e cumulativamente all'assegnazione dei seggi attribuiti alle circoscrizioni in cui si presentano.

Per ogni circoscrizione è stabilito il numero dei seggi assegnato e dei posti spettanti alla lista prevalente ed alle liste di minoranza. E così ciascuna lista deve comprendere non più di due terzi del numero assegnato a ciascuna circoscrizione e non meno di tre candidati, ciò che rappresenta la limitazione del voto ai fini della legge.

LE CIRCOSCRIZIONI. — Quando vigeva il collegio uninominale, l'Italia, compresa negli antichi confini, era divisa in 508 collegi. Col cessato metodo della proporzionale, i collegi erano costituiti da una provincia o da più provincie, in guisa da eleggere almeno 10 deputati. E così nella XXV legislatura (elezioni del 26 ottobre 1919) l'Italia fu divisa in 54 collegi e nella XXVI (elezioni del 7 aprile 1921) in 34. Le provincie annesse, col R. D. 20 marzo 1921, formarono 6 collegi con 27 deputati.

La nuova legge ha stabilito circoscrizioni larghe sulla base regionale nell'intento di rendere più agevole il giuoco della proporzionale a favore delle liste di minoranza. Le nuove circoscrizioni sono 16; epperò nella prima applicazione queste saranno 15.

INELEGGIBILITA' E INCOMPATIBILITA'. — La materia della ineleggibilità e incompatibilità (ineleggibilità assoluta e relativa) è stata tutta rifusa rendendosi più semplici, armoniche e pratiche le disposizioni relative.

L'on. Casertano come conclusione della dotta e sintetica relazione della maggioranza della Commissione dei 15 pronunciò le seguenti parole: «Una legge non basta farla buona; per riuscire efficace ed utile deve essere applicata con lealtà».

«Fondamento d'una onesta applicazione della legge elettorale sono la sincerità e la libertà delle elezioni. E perciò concorda è il voto che la Commissione rivolge al Governo partiti, popolo:

«Rispettate la libertà e sincerità del voto, se volete che la legge rappresenti un reale progresso per le istituzioni che ci governano».

Cronaca Provinciale

Contributi ministeriali per iniziative zootecniche

L'«Agricoltura Friulana» pubblica una lettera pervenuta dal Ministero dell'Economia nazionale al Presidente dell'Amministrazione provinciale del Friuli:

«Per un più ampio svolgimento del programma di iniziative zootecniche, già in corso di esecuzione di codesta Provincia, per il corrente esercizio finanziario, questo Ministero concede un ulteriore contributo di lire 50.000 (lire ciquantamila) che aggiunte alle 120.000 già assegnate con ministeriale n. 27782 del 22 novembre u. s., formano L. 170.000.

«Ciò rappresenta il massimo contributo che questo Ministero può accordare nel corrente esercizio, avvertendo che non può accogliere la richiesta di L. 238530 contenuta nella lettera cui si risponde, tenuto conto della disponibilità dei fondi e di quanto occorre alle altre provincie di codesta regione, per lo svolgimento dei programmi zootecnici, con i residui delle somme impegnate dal cessato Ministero per le terre liberate.

«Circa i provvedimenti legislativi richiesti con speciale riguardo alle condizioni dell'allevamento del bestiame nel Friuli, il Ministero ha presa in considerazione la proposta della costituzione dei consorzi obbligatori limitatamente a quelle provincie in cui sia possibile effettuarla e vedrà se e come porta in atto con prossime disposizioni di legge.

p. il Ministro f.to *Serpieri*».

Ci rallegriamo (dice il diffuso ed accreditato organo delle istituzioni agrarie della Provincia) per l'aumentato contributo, e specialmente poi per l'assicurazione del Governo di aver preso in considerazione, per farne oggetto di una prossima legge, la proposta della costituzione dei Consorzi obbligatori, tanto propugnati dal nostro Ispettore Zootecnico Provinciale, e che porteranno certamente grandi benefici per l'incremento zootecnico.

SPILIMBERGO

La popolazione di Vacile soddisfatta di unirsi a Spilimbergo

Ci scrivono da Vacile:

Finalmente, dopo tre anni giusti di pratiche (l'istanza dei frazionisti porta la data del 7 febbraio 1921), con Decreto 7 febbraio 1924 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 corr. la nostra frazione viene unita al limitrofo Spilimbergo Il desiderio vivissimo della popolazione è stato accolto dal governo nazionale, e questo atto di vera giustizia ha fatto la migliore impressione fra tutti i paesani e fra la popolazione di Spilimbergo, la quale è disposta ad accogliere ben volentieri i Vacilesi uniti ormai a Spilimbergo da vincoli di interessi e di simpatia.

Col decreto proposto a Sua Maestà il Re da S. E. Mussolini viene pure approvata la divisione del territorio e la divisione degli interessi: la popolazione spera quindi che entro brevissimo tempo il passaggio con Spilimbergo sarà un fatto compiuto. In tale circostanza, la popolazione di Vacile si propone di fare speciali festeggiamenti e altrettanto faranno gli Spilimberghesi.

Vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini ed il comm. Pisenti, esprimendo la riconoscenza dei Vacilesi, entusiasti per veder finalmente accolta la tanto da loro attesa unione a Spilimbergo.

S. PIETRO AL NATISONE

Sottoscrizioni per l'Unione Turistica

Ecco un primo elenco dei sottoscrittori per la Guida della Slavia Italiana e del gagliardetto:

Cucavaz Antonio lire 20, Strazzolini Rinaldo 25, Strazzolini Bruno 10, Miani Attilio 2, Medvic Mattia 10, Mammino Santo 5, Podrecca Rina 5, Feletig Mario 5, Feletig Maria 5, Cinsiz Pia 2, Cinsiz Sofia 2, Scannich Basilio 5, Lamarca Domenico 2, Klefisch 5, Agnola Luigi 5, ditta Lorenzo Persoglia 20, Tomasetig Giovanni 3, dott. Riccardo Bevilacqua 5, Moro Francesco 5. Totale lire 141.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comitato Pro Monumento

Ieri sera, dietro invito dell'ill.mo sig. Sindaco, si è riunito il Comitato pro Monumento ai Caduti. Dopo uno scambio di idee col Triumvirato che ebbe a spiegare l'opera finora espletata in riguardo, il Comitato ad unanimità, in considerazione che tutt'ora nessun provvedimento venne preso circa il finanziamento del Monumento stesso, concede al Triumvirato medesimo la proroga come da esso richiesta fino al 31 corrente. In seguito all'avere il cassiere sig. Guglielmo Raimondi (ufficiale del Registro) rassegnato le dimissioni perchè è imminente il suo trasloco, il Comitato nomina a tale carica il sig. Santo Carbone.

Consiglio Comunale

Sabato, 8, si radunerà il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Consuntivi del Comune dal 1917 al 1921 — 2. Conferma aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — 3. Preventivo 1924 dell'Istituto Falcon Vial — 4. Preventivo 1924 della Congregazione di Carità — 5. Realizzazione titoli Consolidato — 6. per conto ed estinzione mutuo di lire 10 mila contratto con la Società Operaia — 7. Ritiro fondo vincolato per l'erigendo Palazzo municipale — 8. Ricostruzione registri Stato Civile — 9. Contributo pel servizio di Collocamento — 10. Domanda Marcon Maria per acquisto porzione mappa 5556 alla Casa Bianca — 11. Idem. di Favot Angelo — 12. Schema contratto affittanza locali ad uso studio della Torre Raimondo — 13. Appalto ad aggio del servizio tassa posteggi — 14. Nuovo Contratto per la pubblica illuminazione. Preventivo 1924 del Comune — 16. Aumento del quarto della tariffa daziaria.

SEDUTA PRIVATA. — Rinuncia della prof. Migotti all'incarico educazione fisica sezione femminile scuole complementari e sua sostituzione.

Una cena d'addio

Al nostro capo stazione sig. Ferracini, che si trasferisce a Venezia una trentina di amici e conoscenti offersero iersera una cena d'addio che ebbe luogo nella Trattoria al Colombo. Parecchi i brindisi.

Certamente un numero ben maggiore di amici e simpatizzanti del festeggiato si sarebbero uniti nella dimostrazione all'egregio uomo; ma nulla sapevano nè della partenza nè della cena offerta. Gli vadano da queste colonne i saluti cordiali della cittadinanza tutta e i migliori auguri.

TRAMONTI DI SOTTO

Una solenne cerimonia

Domenica prossima è fissata una solenne cerimonia: la inaugurazione del gagliardetto della sezione fascista della Val Meduna.

Pronuncierà un discorso il segretario politico del partito avv. Piero Pisenti.

Interverrà la banda di Meduno.

BUIA

Una salma eroica

Da uno dei cimiteri del Grappa, è giunta ieri la salma di un valoroso caduto in guerra: soldato Italico Fantinutti di Callisto. Tutta la popolazione di Ursinicco, e tutte le associazioni patriottiche di Buia, accompagnarono la salma al Camposanto, formando un corteo interminabile

Prima che a bara venisse calata nella fossa, pronunciarono discorsi il signor Pietro Eustacchio per i combattenti, e Giacomo Vitali per i maestri.

PREMARIACCO

Al fuoco!

Per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, si sviluppava ieri il fuoco nella frazione di Orsaria in uno stabile di proprietà del sig. Giuseppe Borgnolo.

Dopo molto lavoro al quale concorsero e la popolazione e la milizia l'incendio venne domato.

Il danno sale però a circa ottantamila lire assicurato.

ENEMONZO

FUNERALI. — L'altro giorno in forma solenne seguirono i funerali del compianto sig. Luigi Flora, la cui immatura fine destò unanime compianto.

Era presidente della Latteria Sociale, e consigliere della Congregazione di Carità.

Alla famiglia condoglianze.

CHIUSAFORTE

Investimento automobilistico

5. Nel pomeriggio di ieri, ultimo giorno di carnevale, una allegra comitiva di giovanotti, camuffati in varia maniera, dopo aver percorso le vie del paese, si era fermata nella piazzetta antistante al Municipio, per eseguire una specie di rito per la chiusura della mascherata e attorno ad essa si affollarono ben presto quasi tutti gli scolari delle elementari, non appena uscirono dalle rispettive classi. Il rombo del motore di una automobile sopraggiungente mise lo scompiglio nel nugolo dei piccoli spettatori, i quali si spartirono ai lati della strada nazionale, lasciando libero il passaggi oad una prima e ad una seconda automobile provenienti dalla parte di Resiutta; poi, credendo che non ve ne fossero altre, i fanciulli, impazienti, tornarono sul mezzo della strada. Ma ecco apparire, dalla curva prospiciente al garage dell'alberga Martina, una terza macchina I ragazzi si sparpagliano, si spingono, si urtano; lo chauffeur frena, ma non può evitare di investire uno scolaretto, che viene proiettato ad un paio di metri di distanza. Alcune sterzate, uno slittamento, e l'automobile è ferma presso i piedi del fanciullo che versa sangue da una ferita alla testa. Accorre gente, il brigadiere Del Nin e due carabinieri pongono il fermo alla macchina ed al conducente.

Il piccolo viene rialzato ed accompagnato alla farmacia Antonelli dal maestro Amadori, ove il medico dott. Fontebasso visita il fanciullo al quale riscontra una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in circa dieci giorni. Il conducente esprime il suo rammarico per l'incidente e consegna ai famigliari una piccola somma per le eventuali spese di medicazione. Dopo aver rilasciato le sue generalità per le ulteriori pratiche, bacia il bambino e riprende il suo viaggio alla volta di Vienna.

Solenni onoranze alla salma d'un caduto

Ieri, per ferrovia, giunse in stazione la salma di Marcon Umberto di Pietro (Palot) caporale del 1.o granatieri, decesso all'Ospedale di Schio. nel maggio del 18, in seguito a ferite riportate in combattimento. Il Commissario prefettizio, la Sezione Combattenti e la Società Operaia, con unico manifesto affisso in diverse copie per il paese, avevano invitato la popolazione ad intervenire numerosa alla cerimonia delle estreme onoranze che era dovere rendere solenni al glorioso caduto per la difesa della Patria. E la popolazione ha risposto unanime all'appello e tutta si è trovata, stamane alle ore 10, in Stazione, per partecipare al corteo, che si forma nel seguente ordine: La croce, le bandiere delle scuole dei capoluoghi di Chiusaforte e di Raccolana, fiancheggiate da due alunni portanti due mazzi di fiori, le scolaresche coi relativi insegnanti, i cantori di chiesa, il parroco officiante, la bara ricoperta di un drappo tricolore, portata a spalla da quattro combattenti, fiancheggiata da un drappello armato di alpini e da un manipolo della Milizia, i parenti del Caduto, le bandiere della Sezione Combattenti e della Società Operaia coi rispettivi soci, un lungo stuolo di uomini e di donne, ordinati per quattro. Una corona di edelweis, quella dei combattenti, è posta sul feretro; altre, inviate dai genitori, dalle sorelle, dai parenti, dagli amici, precedono il sacerdote.

Il corteo, dalla Stazione si dirige alla chiesa parrocchiale attraversando il Parco della Rimembranza Nel tempio, ultimate le esequie, il sacerdote manda un saluto alla salma del concittadino, le virtù del quale devono essere di esempio ai giovani e d'orgoglio alla famiglia; e ringrazia, a nome di questa, tutti coloro che hanno preso parte alla solenne dimostrazione di affetto al caro estinto. Si riforma il corteo, che nuovamente si snoda per il Parco della Rimembranza e sale al Cimitero.

Quivi, prima che il feretro venga calato nella fossa, il Commissario Prefettizio del Comune, sig. Pesamosca cav. Giorgio, anche a nome della Società Operaia, manda l'estremo saluto alla salma dell'eroico giovane morto in difesa della Patria.

Indi, il presidente della Sezione Combattenti rievoca, in rapida sintesi, i fatti d'arme ai quali Marcon Umberto prese parte, quale milite glorioso dell'eroica Brigata Sassari: a quota 208 il 24 maggio, e a Selo il 18 agosto 1917; sul Cengio nell'aprile 1918. Ricorda come in ciascuna di queste azioni rimanesse ferito e come nel maggio '18, in seguito alle ferite riportate sul Cengio, decedesse nell'Ospedale di Schio. Chiude affermando che il nome di Marcon Umberto va scritto nel Libro d'oro della Patria perchè Egli, eroe del sacrificio, ad essa tutto diede e nulla chiese.

Le bandiere s'inchinano, gli alpini presentano le armi, il manipolo della Milizia saluta romanamente.

Marcon Umberto è ritornato nella terra natia.

POZZUOLO

I premiati del Corso di Agraria

Si è chiuso con una prova di esame il 27 il corso invernale d'istruzione agraria che fu frequentato da 21 apprendisti, e che fu sussidiato largamente dalla benemerita opera nazionale per i combattenti.

Tutti gli esaminandi conseguirono il certificato di profitto ed i più diligenti furono premiati con attrezzi di potatura ed innesto. Ecco l'elenco dei premiati:

1. Cesarotto Angelo, 2. Di Tomaso Narciso, 3. Virili Antonio, 4. Pascut Valentino, 5. Zaina Giovanni, 6. Bianchini Bianco, 7. Giusti Giuseppe.

CLAUT

Un manifesto elettorale Fascista

(Da Re). Poichè ora siamo in pieno periodo di lotta elettorale non ci sembra fuor di luogo riprodurre un manifesto pubblicato dal Fascio di Combattimento locale nell'occasione delle Elezioni Generali Politiche del 1921.

Dato il vento che spirava in quel torbido periodo, era quasi temerario ed ardito esprimere concetti così avversi ai Partiti allora denominanti.

Ed ecco nella sua integrità il manifesto:

«Fascio di Combatt. di Claut,

Cittadini! L'Italia, dopo la liberazione ha passato, malauguratamente un periodo di terribile crisi che tendeva a travolgerla nell'abisso.

Per salvarla è sorto il Fascio di Combattimento composto dei nostri valorosi soldati che durante la guerra, l'hanno ingrandita e l'hanno resa temuta nel mondo.

Due Partiti nefasti, il «Bianco ed il Rosso», speculando sulle piaghe conseguenziali dell'immane conflitto, hanno cercato di denigrarla, di abbatterla e di gettarla nel fango.

Noi abbiamo assistito al pietoso ed umiliante spettacolo di vedere innalzato sopra i nostri Municipi di gloriosa tradizione italiana, il Vessillo bianco e rosso, germi di degenerazione e di distruzione.

Fortunatamente il Fascio si è imposto ed oggi noi possiamo vantare di veder sventolare il tricolore, per merito della nostra balda gioventù, nel libero, nel puro, nel bel cielo d'Italia.

Per raggiungere lo scopo segnato dai nostri Padri e per cui morirono e sacrificarono la giovinezza i nostri Martiri ed Eroi dobbiamo essere tutti compatti ed affremare i nostri voti sulla lista del Blocco, composta di persone illustri ed insigni del nostro patriottico Friuli.

Noi non abbiamo bisogno di importazioni di candidature occasionali; sconosciute ed inette, nè abbiamo bisogno di un qualsiasi partito che non nutre una fede e che non riveste alcun carattere di serietà.

Cittadini!

Per il nostro bene, per il nostro prospero e felice avvenire, dobbiamo affermarci tutti sul Blocco.

Chi non nutre questa fede, chi non professo questi principii, chi diserta dal Campo purissimo del sacro amore verso la Patria, è considerato un traditore.

L'alma Rome, creata e fondata dai Romoli e presidiata dai Cesari, è Faro luminoso a tutto il Mondo e non deve essere contaminata da un Don Sturzo o da un Lenin.

Roma è un patrimonio sacro ed intangibile per tutti gli Italiani

La storia insegna ed è una ineluttabile fatalità scientifica — che un popolo deve sempre progredire e non deve mai arrestarsi di fronte a nessun miserabile Partito.

Elettori!

A Voi il dovere di addimostrarvi veri italiani in questo critico frangente per far trionfare la nostra Bandiera, che è quella per la quale siamo nati, abbiamo vissuto, abbiamo sofferto e siamo scesi sui campi di battaglia e perirono i nostri cari Fratelli.

Sotto l'egida di essa noi daremo l'ultimo nostro anelito e tramanderemo ai nostri figli ed ai nostri nipoti l'esempio che nella vita vi è un solo grande ideale per il quale, senza esitazione e vigliaccheria si sa vincere e morire.

Avanti — sempre per l'Italia, per la Patria, per il Re!

La partenza di un caro amico

In questi giorni è partito da qui per restituirsi a Budoia, proprio paese natio, il signor Conchetto prof. Silvio, esimio artista in pittura, e segretario della Cooperativa di Lavoro e Sezione Combattenti del luogo, da oltre due anni. Il prof. Conchetto si era fatto generalmente ben volere per la sua innata bontà, per il suo delicato e gentile sentire, e per il grande interessamento presosi a favore dei Combattenti.

Gli amici vollero addimostrargli la loro stima e simpatia offrendogli una cena d'addio all'Albergo alla Posta alla quale intervennero il medico dott. Busonera, il segretario politico, il presidente della Sezione Combattenti, il segretario comunale, il ricevitore daziario Molmarolo, il consigliere Comunale De Florido Osvaldo, il supplente Postale signor Giordani Stefano, lo scrivano Borsatti, il sig. Granza Luigi e l'ex Tenente Giordani, nonchè diverse altre persone

Durante il lieto simposio durò la massima allegria e si pronunciarono vari brindisi rivolgendo al festeggiato i migliori auguri di bella carriera nell'arte sua prediletta.

La serata si chiuse con un ballo improvvisato cui parteciparono parecchie gentili signorine del Paese.

Noi pure da queste colonne rivolgiamo al sig. Conchetto un cordiale saluto ed augurio.

PORDENONE

Gli agricoltori del mandamento per i problemi zootecnici

La Sezione di Cattedra di agricoltura diramò invito a tutti gli interessati della Commissione Zootecnica Friulana, Sindaci, Veterinari, Presidenti di Latteria, tenutori di pubbliche stazioni di monta, agricoltori, per una riunione fissata in accordo colla Commissione Zootecnica Friulana, allo scopo di provvedere all'assetto delle pubbliche stazioni di monta taurina nella zona di allevamento della razza grigia, e di uniformare l'attività delle istituzioni zootecniche della nostra Provincia in relazione a quanto viene fatto nelle altre confinanti dove pure si alleva la razza bigia.

Alla importante riunione intervennero numerosi gli invitati, e le rappresentanze di Comuni e di associazioni di Agricoltori.

Fra i presenti erano: il cav. dott. T. Coletti anche in rappresentanza della Associazione degli agricoltori del Circondario di Pordenone; co. Alfonso Cattaneo sindaco di Vallenoncello; co. Ferro sindaco di Aviano; co. Ferro Alessandro commissario prefettizio di Sacile; Cantoni pel Municipio di Fiume; dott. cav. E. Cossetti presidente della Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra di Pordenone; Veterinari dottori Lorenzon, Ceschelli, Lanza, Liberali; cav. E. Chiaradia; co. Gozzi; signori Toffoli Della Costa, Brunetto, Berli, Fantin, Del Ben, Zambon, Besa, e una larga rappresentanza dei tenutari di tori.

Il dott. Bubba aprì la seduta spiegando lo scopo della riunione dei tenutari di tori nella quale venne concretata la convenzione per il servizio razionale e l'impegno della tariffa minima di monta, venne tenuta a Sacile il 30 settembre 1920 e a Pordenone il 5 febbraio 1921; in seguito vennero tenute altre riunioni mandamentali a Sacile il 4 novembre 1920 e 6 aprile 1922 e poi l'ultima generale a Pordenone il 18 marzo 1922. In questa ultima riunione era stata fatta la proposta di elevare la tassa di monta da lire 5 a lire 10, ma non venne preso alcun accordo definitivo perchè i tenutari di tori della zona di confine colle Provincie di Treviso e Venezia e della zona della montagna si mostrarono contrari causa la concorrenza e l'apatia degli agricoltori.

Il dott. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, cominciò coll'esporre la statistica dei tori e delle vacche rilevando le deficienze dei primi in parecchi Comuni. Rilevò la noncuranza degli allevatori bovini, quantunque oggi tutti gli agricoltori diano grande importanza e spendano tanto per i semi selezionati delle piante agrarie.

Continuando l'esposizione fece presente come da poco tempo si sia verificato il fatto nuovo e cioè l'accordo dei tenutari di tori della Provincia di Treviso per la tariffa base di lire 10. Inoltre fece noto come in Friuli per bovini pezzati rossi il Sindacato fra tenutari di tori funziona bene, dando già ottimi risultati, e come la tariffa base sia di lire 25 e arrivi spesso a 30-35 lire. Fa voti che i consorzi già istituiti fra i due mandamenti di Pordenone e Aviano, e per quello di Sacile acquistino maggior forza.

La discussione si iniziò vivace; parlarono il sig. Brunetta di Azzano, co. Alessandro Ferro, Toffoli Angelo dott. Coletti, dott. Lorenzon ecc.

Dai tenutari di tori di Aviano venne respinta la proposta di aumentare a L. 10 la tariffa di monta. Venne discusso sul controllo del lavoro dei tori, sul sussidio ai nuovi tori acquistati in soprannumero, sulla municipalizzazione del servizio.

Alla fine su proposta del co. Ferro fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno preparato dal dott. Muratori:

«Gli agricoltori del Circondario di Pordenone, riuniti per regolare il servizio della pubblica monta fanno voti affinchè la riforma della legge sulla visita preventiva dei tori invocata dalla Commissione Zootecnica Friulana venga sollecitamente tradotta in atto a protezione ed incremento del patrimonio zootecnico».

Per ricordare i Caduti

I gruppi ex Combattenti, Invalidi e Mutilati di guerra di Rorai, con parecchi volonterosi hanno costituito in questi giorni un Comitato allo scopo di raccogliere i fondi ed escogitare le pratiche necessarie per erigere una lapide ricordo ai prodi Caduti della frazione nell'ultima guerra vittoriosa.

Crediamo che l'iniziativa sia accolta da tutta la popolazione con vero entusiasmo, perchè è un dovere sacrosanto che anche il nostro paese eriga un segno di riconoscenza per chi immolò la sua balda giovinezza per l'alto ideale di Patria, perchè è doveroso eternare nel marmo e tramandare ai posteri il nome dei nostri prodi.

Il comitato che è presieduto dal signor Pompeo Pitter, ha in questi giorni diramato una circolare invitando i frazionisti a versare il loro obolo.

OVARO

Una lettera del giudice conciliatore

Riceviamo:

Per iniziativa del sottoscritto Giudice conciliatore, venne costituito un Comitato Comunale «Pro Orfani di Guerra» formato unicamente da mutilati ed ex combattenti, per raccogliere fondi onde venire in aiuto dei nostri numerosi orfani malati e bisognosi.

Ampia relazione dei risultati conseguiti verrà pubblicato quanto prima su un nostro periodico regionale.

Dopo aver raccolto in ogni frazione del Comune larghe oblazioni dai nostri generosi compaesani, venne anche organizzata una pubblica festa da ballo, onde riuscire ad accrescere le economie da mettersi a disposizione dei nostri Orfani bisognosi.

Senonchè, mentre le danze procedevano gaie, allegre, disciplinatissime, alla presenza dei carabinieri, promettendo risultati soddisfacenti, verso le ore 21.30 circa, irruppe improvvisamente nella sala il sindaco (segretario politico del Fascio locale) con una squadra di M. V. S. N. interrompendo la festa, allarmando i presenti, ed accusando il presidente del Comitato, di aver più volte riunito il Comitato stesso nel locale Municipale, senza la di lui autorizzazione e di aver compreso nel Comitato dei membri che in addietro appartenevano al partito delle camicie rosse.

Faccio presente però che tali membri hanno meravigliosamente cooperato per la umana questione, che sono ex combattenti e che posseggono parecchie decorazioni per avere durante la nostra ultima guerra di redenzione, dato mirabile esempio di valore, di patriottismo e di spirito di disciplina.

Come Giudice conciliatore poi, credo di avere il diritto di riunire nella sala riservata alle mie udienze, dei Comitati di beneficenza, specialmente quando trattasi di venire in aiuto dei numerosi Orfani di Guerra nostri e particolarmente di quelli predisposti alla tubercolosi e già affetti da essa per mancanza di adeguati mezzi economici.

A prova di quanto sopra faccio presente che proprio in questi giorni il Comitato comunale ha potuto ottenere dal Comitato Provinciale il ricovero di due orfani di avanzata tubercolosi per mancanza di sufficiente nutrizione.

Anzichè dunque ostacolare e disprezzare il nostro umano e doveroso operato, appigliandosi a lotte politiche mai esistite, pensi il sindaco di cooperare con coloro che lavorano a solo scopo filantropico, per soccorrere i figli dei gloriosi Caduti per la Patria e muova ad agire per loro tutti quelli di buona volontà, senza distinzione di partito, ma per il solo fine umanitario.

Il Conciliatore Presidente
CEDOLIN LUIGI

CIVIDALE

Nomina di scrutatori per le elezioni di domenica

La Commissione elettorale comunale, nella seduta del 4 corr. ha proceduto alla nomina degli scrutatori per le elezioni amministrative, che seguiranno domenica 9 corr.

Prima sezione: Bertuzzi Giovanni, Bier Luigi Giuseppe, Caruso Salvatore, Canzari G. B. — Seconda sezione: Cozzarolo Fr. fu Gius., Del Basso Gius., De Rubeis Amedeo, Miani Franco. — Terza sezione: Piani G. Batta, Sabbadini Primo, Stringher G. B. e Zanuttig Felice. — Quarta Sezione: Dorli Luigi, Miconi Achille, Piani Saulle, Verzegnassi Attilio.

Contro un libello

Stampato alla macchia, distribuito e fatto recapitare per posta un foglietto volante contenente frasi ingiuriose contro vari cittadini, fra cui un padre che diede due figli alla Patria, e del quale ricordiamo le frasi seguenti, dette in una solenne seduta del consiglio comunale nel 1917:

— Piuttosto che il nemico entri nel nostro sacro suolo, son pronto ad impugnare le armi e accorrere per la difesa, a costo di lasciare la vita assieme ai miei due figli già morti combattendo.

Contro un tale libello è intervenuta immediatamente la Sezione locale del Partito nazionale fascista, pubblicando il seguente manifesto:

«CITTADINI, FASCISTI!

E' stato messo in circolazione un foglio stampato alla macchia, col quale si tenta di disgregare la salda compagine del partito fascista.

„Il Direttorio avverte che detto foglio è vile emanazione degli avversari, e che il partito fascista, in accordo leale e sincero coi combattenti, procederà diritto per la sua strada per dare al Comune una rappresentanza degna del partito che regge le sorti della Nazione".

TOLMEZZO

Due arresti per furto

La signora Flori del Cer. Corradina proprietaria dell'Albergo al Cavallino, da parecchio tempo si lagnava di continui furti di biancheria che venivano perpetrati nell'albergo. Ella aveva alle dipendenze lo stalliere Pietro Martin d'anni 25 da Pasian di Pordenone, il quale amoreggiava con certa Caterina Zaccaris.

La signora Corradina impressionata dei continui furti denunziò ai carabinieri lo stalliere e i militi dopo una perquisizione passata a domicilio della Zaccaris perquisizione che riuscì fruttuosa li trasse entrambi in arresto.

CONVEGNO DEI MUTILATI A TRIESTE

Domenica prossima a Trieste si terrà un convegno generale straordinario di tutte le sezioni e sottosezioni del Friuli, di Fiume, Zara e Venezia Giulia dell'associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il convegno si occuperà di importanti problemi per la classe, ed anche delle elezioni politiche.

Cronaca Cittadina

Grandiosi festeggiamenti per il terzo centenario della Brigata Re

Quest'anno ricorre il terzo centenario dalla fondazione della brigata Re, il cui comandante generale Anfossi, risiede attualmente a Udine. La ricorrenza verrà solennizzata con grandiosi festeggiamenti, per predisporre i quali i Comandi della Brigata e dei due reggimenti gloriosi che la compongono, si occupano già con amorevole attività. Il programma non è stato ancora definito, ma comprenderà certamente importanti avvenimenti. Non è improbabile anche la visita a Udine di una Augusta Persona che risiedette in Friuli durante tutto il periodo della guerra, partecipandovi con cuore ed animo di soldato e di italiano.

Per l'occasione la Brigata verrà radunata a Udine e verranno invitati a partecipare anche gli ufficiali in congedo, già appartenenti al primo ed al secondo reggimento delle cravatte rosse.

Sembra che i festeggiamenti e le varie dimostrazioni patriottiche e militari verranno presieduti da un Comitato del quale faranno parte anche cospicue personalità cittadine; ma non vogliamo essere troppo indiscreti, essendo il programma della commemorazione ancora allo studio. Possiamo però annunciare che il Comando della Brigata organizzerà un grandioso carosello storico-militare, riproducente i diversi costumi dei fanti di Savoia dalla loro formazione.

Questo avvenimento, nuovo per la nostra città, è destinato a sollevare il massimo interesse ed avrà certo molto successo. Le dimostrazioni i ricevimenti e il carosello richiederanno forti spese; ma già si sono raccolti i primi fondi col concorso di tutta la brigata. E' intenzione dei solerti organizzatori della commemorazione, di chiamare un illustre oratore a pronunciare il discorso d'occasione.

UN PO' DI STORIA

La Brigata Re ha un passato storico glorioso cui vogliamo accennare per sommi capi. Nel 1624 è in armi un «reggimento Fleury» dal nome del suo primo comandante marchese Trivier di Fleury. E' composto di 1500 fanti francesi in quindici compagnie aumentate successivamente a 17, a 24 e 25. Nel 1664 prende il nome di Reggimento di Savoia di S. A. R. Senza soluzioni di continuità subisce varie trasformazioni nell'organico e nel 1798 passa al servizio della repubblica Piemontese. Nel 1831 forma la Brigata Savoia, costituita da un 1.o e da un 2. Reggimento; ogni reggimento di due battaglioni in pace e di tre in guerra più un deposito di brigata.

Finalmente, dopo la cessione della Savoia alla Francia, nel 1860, la brigata Savoia diviene brigata Re.

La vita della brigata fu scritta da diversi autori. L'ultima, più completa e più documentata, è la storia pubblicata nel 1917 del generale Barattieri di San Pietro, che comandò per diversi anni la gloriosa brigata. Recente, è la vasta pubblicazione del barone du Bourget, nel 1922, che si riferisce al periodo tra il 1660 ed il 1860. Parlando dei diversi cambiamenti che il reggimento di Savoia subì, du Bourget rileva come due particolarità distinsero sempre il reggimento: la cravatta rossa che gli alti meriti resero tanto popolare; e la sua lingua. Difatti, la francese era la sola lingua parlata, salvo per i comandi che si davano in italiano.

Il valore del reggimento cravatte rosse è una tradizione, confermata da innumeri episodi. Memorabili sono le azioni durante l'assedio di Candia, la battaglia e l'assedio di Torino sotto il regno di Vittorio Amedeo II; la guerra sotto Carlo Emanuele III; sotto Vittorio Amedeo III. Dopo la campagna del 1795 coi francesi, il generale Sonnaz indirizzò al Re un rapporto che finiva in questi termini: «Io non saprei descrivere a S. M. la fermezza e lo zelo col quale ufficiali e soldati hanno sopportato le variazioni di una temperatura che passava nella stessa ora, dai rigori dell'inverno ai bruciori dell'estate nelle valli alpine del Po e della Maira. Nessuno s'è mai permesso un lamento nè un mormorio. Io supplico V. M. di ricordarsi all'occasione delle prove di fedeltà e attaccamento al servizio che ha dato il reggimento di Savoia».

Fu durante la campagna del 1795 che, in una notte decembrina, pochi granatieri di Savoia al comando del luogotenente Charbonneau, si avvicinarono alle trincee nemiche; i francesi, allarmati dal rumore dei passi, aprirono fitto fuoco di fucileria. Charbonneau non rispose al fuoco, ma attaccò, coi granatieri eroici e sprezzanti, alla baionetta. I pochi valorosi piombarono sul nemico si furiosamente, da volgerlo in rotta. Dopo qualche riposo, le cravatte rosse combattono le campagne del 1814 e 1815, dopo l'entrata di Vittorio Emanuele I a Torino.

Pastrengo

Altre fulgide pagine di storia i fanti della brigata scrissero nel 1848. Allorchè il Re, dopo la battaglia, entrò a Pastrengo, la brigata Savoia ebbe gli onori della giornata; fu compensata dagli elogi del Sovrano e dalle grida frenetiche di: «Viva Savoia!» lanciate dagli altri reggimenti, ammirando i robusti soldati delle Alpi nevose, ritornare coperti di polvere, di fango e di sangue. — Quando essi sfilarono dinanzi a Carlo Alberto, che aveva assistito alla battaglia, egli stesso rispondeva: «Viva Savoia!» al loro grido di: «Viva il Re!». E' appunto il 30 aprile, in ricordo della battaglia di Pastrengo, che il 1.o fanteria scelse per la festa della bandiera.

La giornata fatidica fu caratterizzata da numerosi episodi. Il capitano Delavenay, si slancia su di un distaccamento austriaco, salta alla gola di un ufficiale e gli impone di consegnargli la spada e di far deporre le armi ai soldati. Energicamente assecondato dal sottoluogotenente Boissieux, dai sergenti Abeille, Rubin, Laperrousaz e dal tamburino Scala, fa 140 prigionieri fra cui tre ufficiali!

Ecco il soldato Pernier, che accompagna un ufficiale all'attacco di una fattoria; al momento che la porta sta per cedere si slancia dinanzi al superiore per pararlo dai colpi del nemico e riceve una scarica in pieno petto.

Cadendo, il soldato Perrier esclama: «Sono contento di morire, perchè ho salvato la vita al mio ufficiale!». Un istante più tardi il caporale Vagnouse, vedendo cadere una bomba, si precipita là e strappa la miccia, salvando numerose vite. Il nemico è in fuga, salvandosi dalle finestre. Un soldato, Gondrad, si getta in un vicino canale per raggiungere un ufficiale austriaco; lo disarma e porta la sua sciabola al proprio capitano. A sera, la brigata bivacca tranquilla, sul terreno conquistato e il giorno dopo rientra agli accantonamenti.

Sona

Il 2.o Reggimento ha scelto per la festa della bandiera l'anniversario della battaglia di Sona e dell'osteria del Bosco, 23 luglio. Il 22 luglio 1905, in presenza di tutto il reggimento, si svolse a Sona, la posa solenne di una lapide commemorativa, recante l'iscrizione seguente:

«Su questa collina, il 23 luglio 1848, il 2.o Reggimento Savoia, formando una diga dinanzi all'irruzione di tre brigate austriache, protesse, dall'alba a mezzodì, la ritirata degli italiani, prescritta per ordine superiore, portando alto, fiero e degno il nuovo vessillo di Savoia e d'Italia.

«In ricordo e per esempio».

La battaglia di Sona fu invero memorabile. La brigata resistette per sei ore a tutto un corpo di armata. Il 2.o fanteria si coperse di gloria. Notevoli e numerosi i fatti di valore e di ardimento. Il luogotenente Cathiard salva una cassa di munizioni, con grande pericolo; il soldato Marie Bal vedendo il proprio ufficiale preso di mira da un gruppo di cacciatori tirolesi, gli fa scudo col petto e riceve due scariche in pieno. Antonio Blain, aveva uccisi quattro uomini; inseguito da un ufficiale austriaco che gli imponeva di arrendersi, per tutta risposta gli tira un colpo di fucile in petto; il cacciatore Mège, fatto prigioniero, disarmato e custodito da tre nemici, si rivolta, ne precipita due in un fossato e trapassa il terzo con la propria baionetta riconquistata.

Altri magnifici soldati riescono a ricuperare le armi ed a sfuggire dalle mani del nemico; altri, benchè feriti gravemente, vogliono rimanere a combattere.

***

I fatti d'arme di Milano, Cernaia, S. Martino, Peschiera, Capua, Custoza, videro ancora le cravatte rosse sempre ardite e fedeli. Delle nuovissime glorie già fu scritto in altre occasioni, ricordando che al nome della Brigata Re vanno uniti i nomi di Podgora asprissimo, Peuma, Oslavia, Carso, Bainsizza, Tomba, Monfenera, Monte Madal, Alano di Piave. Sono fulgide gemme che aumentano la gloriosa corona di cui la Brigata è fiera; sono battaglie che danno valore fiammante al motto del 2.o reggimento: «A nessuno secondo in virtù e fedeltà».

I fanti dalle cravatte rosse devono andare superbi che i loro camerati hanno cinto nei secoli d'un aureo serto il nome della Brigata cui appartengono; mai si spenga nei cuori e nelle menti la fiamma eroica e nobilissima di questa tradizione, che tiene legati, in affetto, nel massimo spirito di corpo, le rosse cravatte, cui ha l'onore di appartenere anche chi scrive.

E. CICUTTINI.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Celso Collevati: Tullio Bongiorno 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Anna Reccardini: Benedetto Beltrame 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gervasoni Giuseppe: Bertini Elisa e figlia 5.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — In morte di Nicolò Chiarullini: avv. Angelo Feruglio 10.

L'assemblea della "Veterani e Reduci,,

Domenica passata, i soci di questo vecchio, benemerito e benefico sodalizio, tennero l'annunciata assemblea annuale, presso la sede della Società, piazza dell'Ospedale Civile, in locali del Comune. Vi parteciparono un buon numero di soci effettivi, di Udine e di fuori. Presiedette il cav. uff. Giuseppe Conti.

Egli ha ricordato essere la Società entrata nel suo cinquantaseiesimo anno di vita e ch'ebbe, fra i soci effettivi i più illustri ufficiali e distinti soldati della guerra d'indipendenza (1848-1870) e fra gli onorari le personalità più eminenti del Friuli; e che istituti pubblici e famiglie e persone di ogni ordine sociale diedero al sodalizio incoraggiamenti morali e contributi economici, si che furono potuto sempre, in tutto il lungo periodo di oltre mezzo secolo, e aiutare i soci disagiati e curare interessanti pubblicazioni di storia patria, massime sul contributo dei friulani alla grandiosa epopea del nostro Risorgimento e partecipare alle iniziative ed all'organizzazione di cerimonie e solennità patriottiche. Fra le pubblicazioni, basti ricordare il volume pubblicato nel 1922, dove è narrata la storia sociale dal 1912 al 1921; volume che procurò lodi al Friuli in vari periodici italiani. Tutto questo si potè compiere mercè la concordia sempre mantenuta fra i soci, anche se militanti in partiti politici diversi.

Approvati il resoconto e la relazione e commemorati i soci defunti, il presidente ricorda le cure avute sempre per la società dai soci commilitoni e consiglieri, ora assenti, co. Armando Berlinghieri e Massimo Bassani; propone che siano proclamati soci benemeriti. L'assemblea approva ad unanimità.

Dopo approvate altre proposte, il presidente ricorda la continuata zelante opera prestata dai revisori dei conti rag. L. Miani e U. Del Piero; nonchè l'opera quasi giornaliera dei commilitoni Pesce, Comparini e Del Bianco; e crede che l'assemblea si unirà a lui per esternare verso di essi la propria riconoscenza; ciò che l'assemblea, con unanime voto, approva.

Altri speciali ringraziamenti vota l'assemblea — al Comune di Udine, alla Cassa di Risparmio, alle Banche cittadine, ad Istituti, famiglie e cittadini privati perchè mediante il sempre continuato loro appoggio, la Società ha potuto effettuare la urgente, doverosa, rilevante distribuzione di sussidi ai vecchi, agli ammalati ed alle vedove di soci commilitoni.

Passatosi, dopo altre comunicazioni, all'ultimo punto dell'ordine del giorno, le nomine, si affida il compito di scrutatori ai soci Mascherin e Zuliani. Ecco il risultato: eletti: presidente cav. uff. Giuseppe Conti; — consiglieri: avv. cav. Giacomo Baschiera, Valentino Chiopris, cav. Luigi Conti, Angelo Filipponi, Giorgio Petronio, Domenico Salvigni, Sante Scarpa; — segretari: cav. Luigi Conti, cav. Raffaele Sbuelz; — alfieri: Giovanni Del Bianco, Giuseppe Comparini; — revisori dei conti: Umberto Del Piero, Lorenzo Marelli; — servizio cassa: Banca del Friuli.

Dopo la proclamazione degli eletti, l'assemblea, confermando il voto dell'ultimo Consiglio, esprime un ringraziamento ai signori cav. Luigi Conti e cav. Raffaele Sbuelz per la loro assidua cooperazione al miglior andamento della Società, per un lungo periodo di oltre 42 anni.

FEDERAZIONE AGRICOLA

Col consueto numeroso intervento seguì ieri l'assemblea ordinaria della Federazione Agricola del Friuli. Erano presenti le seguenti istituzioni: Circoli Agrari di Artegna, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pocenia, S. Giorgio di Nogaro e S. Giovanni di Manzano, i consorzi agrari di Flaibano, Magnano in Riviera e S. Daniele, la Società Agraria di Cervignano, la Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda, gli Essiccatoi Bozzoli di Latisana, Pordenone e Tricesimo.

La relazione del Consiglio di Amministrazione letta dal presidente dott. Giacomelli, commemora i defunti probiviri della Società cav. uff. Mansutti e cav. geom. Marchi ed espone in chiara e succinta sintesi il vasto ed intenso lavoro della istituzione, svolto nel corso del 1923, durante il quale i collocamenti commerciali raggiunsero quasi i sei milioni di lire. L'utile da ripartire è di lire 73 mila, la riserva ha raggiunto le 252 mila lire e il capitale sociale le 70 mila lire. Si fa cenno alle varie iniziative per la produzione e la selezione dei semi, ai concorsi per l'uso di seminatrici, all'istituzione di un magazzino ed una officina in San Vito al Tagliam., all'azione svolta per gli essiccatoi bozzoli, per la stagionatura bozzoli e sete di Treviso, per le onoranze al prof. Berlese, ecc.

La relazione dei sindaci viene letta dal relatore dott. Cossetti ed è un completo riconoscimento della attività e della regolarità del lavoro compiuto.

Alle cariche sociali venne riconfermato il consigliere uscente co. Malinardi e riuscì nuovo eletto il cav. Luchini. A Sindaci vennero confermati gli uscenti dott. Cossetti, sig. Domenico Pittoni effettivi; e il co. de Puppi supplente; di nuova elezione riuscirono l'avv. Spinotti a effettivo ed il co. Viscardo di Colloredo supplenti. A probiviri furono nominati il gr. uff. Spezzotti e l'avv. Coren.

La visita del generale Vaccari al campo d'aviazione

Inatteso è giunto ieri al campo di aviazione di S. Caterina, S. E. il generale Vaccari, comandante del corpo d'armata di Trieste accompagnato dal capo di Stato maggiore.

Il generale trovò le squadriglie in piena esercitazione aerea ed ammirò diversi voli compiuti da ufficiali, sottufficiali e soldati.

L'illustre personaggio visitò poscia i vari capannoni del campo, compiacendosi di trovare da per tutto ordine, pulizia e disciplina. Il generale s'intrattenne al campo per oltre due ore; gli ufficiali offrirono a S. E. il vermouth nella elegante sala del Circolo. Il generale Vaccari ebbe parole di elogio per tutti gli ufficiali e auspicò alle maggiori fortune della aviazione.

Università Popolare

«LO SVOLGIMENTO DEL TEATRO IN ITALIA»

(L. P. Ieri sera ebbe luogo la conferenza della prof. Ida Del Valle, la prima del ciclo su «Lo svolgimento del Teatro in Italia».

La gentile oratrice, accennato agli spettacoli crudeli dei circhi romani, spettacoli che non si possono chiamare produzioni artistiche, passò a trattare del primo germe del teatro italiano, il dramma liturgico. Questo ebbe i suoi natali sotto le volte delle cattedrali cristiane; e siccome l'organismo della chiesa cattolica era universale, così esso ebbe punti di contatto simili in tutte le nazioni in cui trovò campo di svolgersi. Il dramma liturgico non nacque tra noi ma si diffuse alquanto più tardi, come cosa importata dal di fuori. Tra i pochi esempi rimastici, quattro sono della chiesa di Cividale. Generalmente era cantato, ed aveva per scopo di distrarre le moltitudine dagli spettacoli mondani, per attrarle più intensamente alla fede. Dapprima formò una cosa sola col rito; in seguito se ne staccò nelle rappresentazioni in volgare.

Ma mentre in quasi tutte le regioni d'Italia questa specie di dramma si andava vie più svolgendo e trovando una maggior eco nelle aspirazioni delle genti in Umbria, ove la predicazione del Santo d'Assisi stillava nei valligiani una fede più pura e fervida, quasi fanatica, per opera delle compagnie dei disciplinati, sorge la lauda drammatizzata. Questa ripete le sue origini prime nel dramma liturgico, ma in qual misura non si può dire.

Senonchè le rive d'Arno, a Firenze, per predestinazione storica, sono destinate ad essere la culla di un nuovo genere drammatico che oscurerà i precedenti, mostrando un organismo più completo ed armonico, la sacra rappresentazione. In essa, quasi in uno specchio, accanto alle aspirazioni mistiche e teologiche del tempo, è riflessa la vita italiana della borghesia, di quella borghesia che co' suoi fiorini d'oro dava impulso grandissimo ad ogni genere d'arte, che nelle fiorite convalli toscane trovava le più proprie condizioni di esistenza.

Queste le forme principali del teatro italiano medievale, prospettate e trattate ampiamente nella dotta conferenza della prof. Del Valle.

I numerosi presenti, alla fine, salutarono la valente oratrice con calorosi applausi.

***

Questa sera alle ore 21, nell'aula Magna dell'R. Istituto Tecnico, la prof.ssa C. Sadowski, terrà una conferenza su «Un'escursione fra le stelle» (con proiezioni).

I PREZZI «FATTURA VESTITI» RESTANO INVARIATI

I proprietari di sartoria si sono riuniti l'altra sera, presieduti da Angelo Spangaro, per esaminare l'attuale situazione economica e decidere sulla tariffa dei prezzi per la confezione dei vestiti.

La discussione fu lunga ed animata: taluni propendevano per lo aumento; altri erano contrari. Prevalse alla fine il secondo parere e la assemblea decise di mantenere invariata la tariffa dell'anno decorso. Inoltre si deliberò di invitare quei negozianti di manifatture che si assumono fatture di vestiti, ad osservare scrupolosamente la tariffa.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, sera: risotto, rodoletti di carne, contorno — Domani: mattina pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno — sera: zuppa di fagiuoli, arrosto di vitello, contorno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ci comunica la situazione di stamane, ore otto:

Pressione a O': 754.1 — Pressione al mare: 765.3 — Temperatura: 6.2 — Umidità: 94 — Vento: N. E. moderato — Nebulosità: 10 — Tempo piovoso.

Temperatura massima nelle ultime 24 ore 11.8; minima 4.8.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 860 a 880 — Belgio da 81 a 83 — Francia da 94.25 a 94.75 — Londra da 100.20 a 100.45 — Nuova York da 23.20 a 23.35 — Svizzera da 402 a 405 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 67.10 a 67.50 — Ungheria da 0.04 a 0.05 — Vienna da 0.0328 a 0.0333 — Zagabria da 28.90 a 29.20.

Rendita 81.50, consolidato 95.70.

Contro la bestemmia

Il fervido movimento antiblasfemo determinatosi da alcuni anni in Italia, specialmente nel periodo postbellico, ed al quale hanno aderito uomini d'ogni classe e partito, cominciare dalle supreme autorità dello Stato, è indizio di volontà di migliorare spiritualmente il popolo italiano ed assume un'importanza che va molto al di là delle considerazioni, fin'ora fatte, intorno al vizio che deturpa la nostra favella.

Il bestemmiatore non solo offende la propria dignità e manca di riguardo a chi lo ascolta, ma nuoce a sè stesso perchè, dando sfogo in modo brutale, ai suoi momenti nei risentimenti, dimostra l'incapacità di far valere la propria opinione con argomenti accettabili e persuasivi, o almeno sostituendo al ragionamento l'imprecazione contro la divinità, nega a se stesso il possesso della ragione e del linguaggio cortese, per cui, coi suoi discorsi sboccati e blasfemi, indispone l'interlocutore e lo costringe a mettersi in guardia contro di lui e a rendere meno cordiali i rapporti.

Un altro aspetto della bestemmia è quello che riguarda il carattere.

E' legge psicologica che ogni atto esterno rafforza il sentimento che lo determina ad ogni atto inibitorio ne attenua l'energia fino al punto che, ripetuto parecchie volte giunge a distruggere. Ora chi bestemmia od impreca insensatamente, non fa che assecondare gl'impeti della collera; donde il peggioramento del carattere, sia nelle manifestazioni morali, sia in quelle fisiche imperocchè l'abitudine all'ingiuria contro ciò che è sacro — se non per sè, per gli altri, indurisce a poco a poco il cuore, sino a renderlo insensibile per tutto ciò che è sofferenza morale, e noi dobbiamo convenire che, per il credente, l'offesa a Dio è una ferita, spesso più profonda e dolorosa, che non sia l'oltraggio ad una persona cara.

Dal lato fisico, poi, per una legge fisico - psicologico — la legge di Wund — l'assecondare uno stimolo sia interno che esterno, con una immediata reazione materiale per avvertire l'effetto che ogni volta si vuol ottenere, è necessario aumentare d'intensità la reazione, come causa, a sua volta, dell'effetto desiderato che, per il bestemmiatore, è quello d'imporsi e d'incutere paura. Da cui la conseguenza che alla bestemmia tien dietro la minaccia e alla minaccia l'atto materiale, sicchè quasi sempre, il bestemmiatore diventa facilmente rissoso e manesco.

La bestemmia è, perciò, un vero veleno dell'anima: essa non la acqueta ma la turba di più, e lascia a chi l'ha profferita il rimorso e in chi l'ascolta il senso del disgusto.

Combattiamo, quindi, questo vizio nei grandi e nei piccoli, specialmente, con l'esempio del parlar gentile e col ragionamento che persuada della insensatezza e della sconvenienza di mostrarsi ineducati, quando l'abitudine del tratto cortese è un dovere per le persone civili ed è la migliore delle qualità per farsi benevolmente ascoltare.

Combattiamo strenuamente la bestemmia e il turpiloquio che sono il primo passo sulla via della prepotenza, e che da soli bastano a far giudicare malamente anche quando prendiamo l'atteggiamento di difendere un'opinione fondata od una causa giusta.

Questo vizio si contrae spesso nella convivenza colle persone che hanno già, come fra i militari di bassa forza, tra gli emigranti, e gli operai, in genere, ove la bestemmia assume quasi un significato di forza e di ribellione; e allora anche chi non ha mai profferita una parola impropria, per non parere pusillanime, vuol affermare la sua energia mostrandosi... emulo dei più... coraggiosi. E' quindi, necessario, portare in mezzo a queste collettività l'opera pronta di un'educazione sagace, fatta coi mezzi che l'ambiente richiede: cartellini ammonitori, piccole punizioni e conferenze che dimostrino quanto sia più ragionevole la purità del linguaggio, in confronto al parlare sboccato, che rivela sentimenti da non potersi in nessun caso apprezzare.

Cividale, 4 marzo 1924.

Antonio Rieppi

Membro del Comitato cividalese contro la bestemmia e il turpiloquio.

I COMUNICATI

LA FEDER. FRIUL. DELLE CORPORAZIONI SIND. FASCISTE informa tutti i Sindacati delle quattro Zone, che il Segretario Generale sig. Cesare A. Passerini, dati gli impegni assunti per l'attuale momento politico, non potrà essere a disposizione per visite o propaganda, che verso la seconda quindicina di Aprile.

IMPORTAZIONE DI BESTIAME — La Camera di commercio avverte che l'importazione dei ruminanti e dei suini dall'Olanda potrà essere consentita sotto l'osservanza delle norme relative all'importazione di gli altri paesi.

PRO PANTHEON E PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente da Istituti di Credito ed Enti Lire 144.200.30; da sottoscrizioni private Lire 71.573.35.

Cav. Gius. Mizzau 200, Società Elettrica Mangilli 1000, dott. comm. L. Fabris 250, ing. Umberto Ballantini 50, dott. Tullio Cigaina 25, famiglia Percotto Fietta 150, rag. Feder. Piva 50, famiglia Gabriele Dall'Acqua (2 off.) 100, dott. Teodosio Pecolli 100.

Rione I. — Gruppo E

Pres. co. Bianca di Prampero; vice presidente cav. Mario Mascagni.

Someda Fabio 50, signora Menchini 5, fam. rag. Tam 10, Ifler 1, dott. Peratoner 25, Mainardi Cesare 15, fam. Ermacora 2, famiglia Fruch 20, Enrica Nimis 5, famiglia rag. Crainz 10, Piovesan Martino 20, Lesa perito Egidio 20, Pellegrini - Bardusco 5, Flumiani Augusto 1, Francesca Del Negro 10, N. N. 5, Sgobino Ant. 5, Maria Pittoni 10, Nimis Luciano 5, Nadalutti Eug. 5, Monaco Maria 2, Del Cont Vitt. 5, fam. Buffon 5, Furlani rag. Giovanni 50, cav. Raff. Sbuelz 30, avv. Art. Giulio Zozzoli pres. del Tribunale 50, don Pietro Mini 10, maestra Andreina Bruni 10, Eredi co. Ottaviano di Prampero 500, E. Agnola e C. 300, Raimondo, Valfreno Agnese de Puppi (1 offerta) 500, Elisa de Puppi 500, Del Cont Ant. 100, famiglia Ant. Perusini 500, fam. Sabbadini 200, Amministr. Bearzi Beltrandi 1000, Riccardo Michieli 100, dott. Verardi 200, Gesualdo Panilunghi 100, Strassoldo co. Giulio 600, rag. Ernesto Cason 100, Quarina Carlo 50, Favit cap. Ant. 100, A. Ciani Seren 100, dott. comm. Rob. Kechler e fam. 1500, Ugo e Luigi Degani 200, Associazione Industrali Friulani 250, Assoc. Commercianti Esercenti 250, co. Ant. Deciani e consorte 200, Federazione Agricola del Friuli 500, Umb. Michieli 100, Tonutti Ant. 100, Capitolo Metropol. 150, Ditta Enrico Boschian e C. 100, Biavaschi dott. G. B. 100, Pagavini Ern. 50, Locatelli Ant. 100, ing. Zanoni e Caselli 50, avv. Ant. Moroni 25, Urbano Carlo Maria Urbani 100, Caterina Battistoni 30, Ant. Brusconi 50, Scarpa Aldo 50, Dom. Castiglione 50, Damiani Pasquale 20, Odorico Di Lenardo (Filiale di Udine) 150, Giov. Di Lenardo 50, Felice Boscolo 20, rag. Dino Cella 25, fam. ing. Tonizzo Francescatto e C. 200, Sermann Gius. 50, Benedetto (2 offerta) 25, Pagani Arg. 100, Cita Ern. 50, Gremese 25, Dirce Spivach 20, Marchesi Maria 5, Codutti Guido 50, Moretti Teodolinda 5, Barbetti Gius. 5, Lina Cozzarolo 25, rag. Lallini 25, Nicolò Da Tos e fam. 10, Rosa ved. Comencini 5, canon. Giov. Mauro 50, don Turchetti Carlo 5, A. Gismondi 50, cav. rag. Assuero Della Maestra 100, Moretti Carlo 50, Scatena Virginio 10, dott. Ferrero 25, Vinc. Albertini Petroni 10, fam. Pravisani 20, ditta Luigi Pignat 40, Irene Del Torre 2, fam. Ravanello 30, Del Ros Maria 5, Del Fabbro fam. 5, Veceliano 050, Zilli Silvia 5, fam. Sicoli 10, Rosa Trevisanato 2, Pesante Gius. 10, Adele Pravisani Cei 10, avvoc. Tiziano Tessitori 15, rag. Luigi D'Agostini 5, dott. G. B. Corgnali 10, Angelo Buri 100, avv. Gino Schiavi 100, Sirch cav. Gius. 100. — Fino ad oggi, in questo Rione furono raccolte L. 12.629.50.

Totale complessivo lire 228.834.15.

Cronaca delle frazioni

SULLA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO IRRIGUO DI RIZZI.

Ieri demmo notizia della costituzione legale del Consorzio d'irrigazioni di Rizzi, per il quale già da parecchio tempo erano in corso le pratiche col Consorzio Ledra-Tagliamento e colla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I lavori di rilievo furono condotti a termine dal consorziato geom. Severino Cantoni e si predispose lo Statuto-Regolamento, studiato esaurientemente dalla apposita Commissione, della quale fecero parte i signori Vittorio Pietro e Del Gobbo G. B., insieme col dott. Dorta della Cattedra di Agricoltura.

Il Consorzio è costituito fra i piccoli proprietari di Rizzi e Porta Villalta, che quest'anno avranno l'acqua ristoratrice per i loro fondi.

***

A proposito di quanto ieri pubblicammo, riceviamo la seguente:

Pr. Sig. Direttore,

La prego di voler dar posto nel suo giornale a questa mia lettera che si riferisce ad un trafiletto contenuto nel numero di ieri in cui si vorrebbe farmi apparire oppositore di una iniziativa alla quale non negai il mio appoggio invocato dal dottor Jaken Dorta, ben inteso alla condizione che tutti gli agricoltori interessati potessero avere la piena coscienza di quanto venivano chiamati a deliberare.

Avvenne invece che, per la mancanza di un qualsiasi progetto di massima del quale avrebbero dovuto essere edotti tutti gli utenti del preconizzato consorzio irriguo dei Rizzi, io non mi trovai solo nei richiedere almeno elementi precisi circa il tracciato e il preventivo, e ritenni di non poter sulle parole — siano pure autorevoli — del dott. Dorta, fare per il momento un cieco atto di fede!

Soltanto perchè non possa neppure rimanere per un istante il dubbio di una mia opposizione al progetto in parola, formulo la presente, e la ringrazio della pubblicazione.

Udine, 6 marzo 1924.

Antonio Orgnani

CONFERENZA AL CIRCOLO UFFICIALI

Il Presidio invita gli ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. N. ad una conferenza che il tenente aviatore sig. Giordano terrà il 10 corr., alle ore 16, al Circolo ufficiali, sul tema: « L'aviazione e i suoi compiti di esplorazione e di collegamento con le truppe ».

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi per la terza giornata, si proietterà quel magnifico capolavoro che è « Il prigioniero di Zenda ». Anche ieri sera il Cecchini era affollatissimo; alle 21, tutto era esaurito. Si raccomanda di intervenire nelle prime ore per godersi lo spettacolo tranquillamente.

Prossimamente i «Promessi Sposi», grandiosa film teatrale, tratta dal romanzo di Alessandro Manzoni.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera l'attesa «NELLY LA GIGOLETTE» con Francesca Bertini, Emilio Ghione e Alberto Collo. Bastano quest tre nomi per giudicare il lavoro, che è interessantissimo.

Prossimamente: «Monna Vanna» grande ricostruzione storica della Rinascenza.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera «L'AMANTE FATALE» grandioso dramma passionale in 5 atti, protagonista Rodolfo Valentino il simpatico interprete dei «Quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Questo film edito dalla Casa Universal Film di New York è uno dei migliori capolavori creati in questo anno, per la grandiosità della concezione, per la sfarzosa messa in scena, per la insuperabile interpretazione.

MARIONETTE

Domenica, alle ore 17.30 nella sala del Teatrino S. Quirino in via Gemona, n. 50, si darà il caratteristico lavoro intitolato: « Il Drago di Transilvania », con Arlecchino e Facanapa cacciatori timorosi e servi fedeli.

Grande spettacolo comico-fantastico, in quattro grandi atti, 6 quadri e 12 personaggi.

Una ben affiatata orchestrina mandolinistica eseguirà fra gli atti della scelta musica.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento 100 a 105, granoturco giallo 85-90, bianco 80-85, cinquantino 75-85, segala 80-82, sorgorosso 50-55, orzo da pilare 100-105, fagioli 230-300, lupini 85-110 lire al quintale.

Frutta e ortaggi: Mele 120-400, noci 350-450, nocciole 400-500, limoni 7-10 l'uno, aranci 120-250, radici 100-150, patate 5060, cipolla 70-100, radicchio 350-450, spinacci 350-400, broccoli 70-100, brovada 40-50, cipolla 55-70, sedani 300-320 lire al quintale.

Fiere e Mercati Bovini della settimana

Lunedì 10: Azzano X, Cordovado, Palmanova, Aidussina, Tolmezzo, Caporetto, Ategna, Osoppo. — Martedì 11: Fagagna, Spilimbergo, Gradisca d'Isonzo — Mercoledì 12: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 13: Flaibano Sacile, Gorizia — Venerdì 14: S. Vito di Vipacco — Sabato 15: Pordenone, Aiello.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il processo Benfenati e compagni volge alla fine

Ieri si è iniziata la discussione per il processo contro Benfenati e compagni accusati di furto, complicità e ricettazione per l'automobile rubata al Comando della ottava Armata nel 1919.

Nell'udienza antimeridiana vennero posti i quesiti dando occasione a qualche incidente. Per il Benfenati la difesa chiese il beneficio della forza irresistibile; pel Beccalli e gli altri le attenuanti generiche. I quesiti sono numerosissimi. Alle 14 il rappresentante del Procuratore generale avv. Serrentino iniziò la requisitoria sostenendo la colpabilità di tutti gli accusati, ritenendo il Beccalli complice *non necessario* e ricettatori gli altri. Il P. M. parlò per quasi quattro ore, analizzando la condotta dei singoli accusati, ritenendo il Benfenati personaggio principale e combattendo la tesi della forza irresistibile, ammissibile per un singolo furto, non in una organizzazione completa di furti d'automobili, come nel caso giudicando.

Le arringhe defensionali si sono iniziate stamane.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Sta per iniziarsi il periodo dei grandi discorsi elettorali. Parleranno ministri, sottosegretari, parlamentari illustri come Salandra, Giolitti. Saranno pochi discorsi, ma interessanti per le alte cariche o per la notorietà politica degli oratori. Mentre però nelle elezioni precedenti ogni candidato si faceva un dovere di «ballare la campagna» ad arringare gli elettori in ogni singolo paese o paesuncolo, tanta profluvie di radunanze e di parole non crediamo che questa volta sia per ripetersi: gli elettori hanno da votare per «un segno», più che per un nome: per «il partito», non per «il candidato». Naturalmente, il discorso più atteso e più importante, è quello che terrà il Duce; ma sono aspettati con curiosità e interessamento anche quelli degli on. Salandra e Giolitti, del ministro De Stefani, del sottosegretario Finzi.

I CANDIDATI E GLI AUTOMOBILI

I Governo ha disposto che sia permesso a tutti i candidati, di qualsiasi lista, di far circolare sino a tutto il 10 aprile u. v. le automobili di cui abbiano il possesso e quelle che prendano a nolo per la circolazione e che non siano state sottoposte finora la tassa per l'ano solare 1924. Tale concessione è subordinata al deposito da effettuarsi entro il 15 marzo corrente a titolo di cauzione, presso l'Ufficio del Registro competente, di una somma corrispondente ai cinque sesti della tassa automobilistica annuale, col beneficio di che appresso. Cessando di circolare dopo il 10 aprile e consegnando la targhetta metallica di tassa e la licenza di circolazione all'Ufficio de Registro non oltre il 12 aprile, sarà liquidata in confronto dei candidati politici la tassa automobilistica nella ragione di un decimo della somma depositata e sarà restituita la differenza. Trascorso il 12 aprile la somma depositata si intenderà versata definitivamente a titolo di tassa per l'intera annata e sarà conseguentemente libero l'uso dell'automobile relativo.

Ai fini della campagna elettorale politica, è data poi facoltà agli Intendenti di Finanza di emettere sino al 10 aprile p. v. d'accordo coi Prefetti, speciali permessi per il trasporto degli elettori in automobile fissando l'orario e l'itinerario e senza l'osservanza della formalità e la richiesta delle tasse di concessione contemplate nel regio decreto egge 20 dicembre 1923.

Quaranta metri di salto con gli sci

CORTINA D'AMPEZZO, 7. — Ecco i risultati delle gare dei sci. Coppa militare pattuglie. (Per la truppa dislocata nelle tre Venezie). Primo Sesto alpini, secondo ottavo alpini, terzo nono alpini. — Campionato fondo tre Venezie 36 concorrenti Primo Colla Enrico, secondo Giacomelli Marcello, terzo Lacenelli Pietro.

Gara internazionale di salto 18 concorrenti. Primo Domenego di Cortina, secondo Schudt di Moraco, terzo Grousing Innsbruck, quarto Gaspari di Cortina. Il migliore salto è stato fatto da Schudt (37 metri).

Fuori gara i migliori salti furono fatti da Schuldt quaranta metri, Grousing 41 che batte il record taliano su trampolino.

Poincaré insiste nel suo omnibus finanziario

PARIGI, 7. — Il presidente del consiglio Poincaré e il ministro delle finanze Delasteyrye, oggi sono stati uditi dalla commissione senatoriale per le finanze. — Poincaré ha insistito perchè i progetti fiscali del governo vengano votati rapidamente e ha dichiarato che porrà la questione di fiducia sull'insieme del progetto, quale è stato approvato dalla camera compresi i decreti legge.

La città di Londra per la visita del Re d'Italia

LONDRA, 7. — Il consiglio municipale della città di Londra, ha deciso di presentare un indirizzo di benvenuto al Re d'Italia al momento del suo prossimo arrivo in Inghilterra.

Il Governo inglese consulta i Dominions

LONDRA, 7. — L'Agenzia Reuter pubblica: Secondo notizie da fonte generalmente bene informata, il governo consulta i Dominions circa un'eventuale rinuncia alla base navale di Singapore, e attende la risposta per prendere le sue decisioni che saranno comunicate prossimamente alla Camera dei Comuni.

Notizie in breve

— QUATTROCENTO SCOSSE di terremoto furono registrate da 4 al 5 corr., a S. José di Costarica; della massima intensità quelle delle 7.45 e delle 8.40 di mercoledì mattina; e altre dieci, anche quelle molto intense. I danni son ingenti, per frane, ponti guastati, chiese ed edifici fortemente guasti.

— IL GENER. D'ARMATA MONTUORI, mentre si trovava a Genova per imbarcarsi sul piroscafo «Esperia» essendo stato inviato in missione all'estero, fu derubato di una valigetta di cuoio, contenente tutte le sue decorazioni, per un valore di circa lire 45 mila.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19.5 — 19.5 — 21.5.

Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 —

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli). 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con sede in Udine

Capitale Sociale L. 3.500.000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 28 marzo 1924 alle ore 14, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di martedì 15 aprile 1924 alla stessa ora in seconda convocazione, nei locali della Società in Udine (salita Castello n. 2) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio al 31 dicembre 1923, Riparto utili, Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Nomina di Amministratori e di Sindaci;

3) Emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1924.

Per intervenire all'assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate non oltre il giorno 24 marzo 1924 presso la sede della Società o presso la Banca del Friuli ed in Venezia presso la Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

I detentori di azioni nominative avranno il diritto di intervenire all'assemblea anche senza il previo deposito delle loro azioni purchè possano farsi riconoscere.

Udine li, 6 marzo 1924.

Il Consiglio d'Amministraz.

Società Idroelettrica del Friuli Centrale

Anonima con Sede in S. Daniele del Friuli.

Capitale Sociale Lire 340.000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 28 mazor 1924 alle ore 16 e mezza in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno di martedì 15 Aprile 1924 alla stessa ora, nella sala della Banca del Friuli in San Daniele gentilmente concessa, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio al 31 dicembre 1923 — Riparto Utili — Relazioni del consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Nomina di Amministratori e di Sindaci;

3) Emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

Il deposito delle azioni al portatore, per intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del g. 24 marzo 1924 presso la sede della Società, alla Banca del Friuli in Udine e S. Daniele, od anche presso la sede della Società Friulana di Elettricità in Udine.

I detentori di azioni nominative avranno il diritto di intervenire all'assemblea anche senza previo deposito delle loro azioni purchè possano farsi riconoscere.

S. Daniele del Friuli, li 6 marzo 1924.

Il Consiglio d'Amministraz.

La FAMIGLIA LOI profondamente commossa porge vive grazie a quanti presero parte al suo immenso dolore per la perdita della adorata

Caterina Martinolli ved. Loi

Un particolare ringraziamento rivolge all'esimio sig. dott. Leopoldo Peratoner che l'assistette durante la Sua degenza con tanto amore ed interessamento, per l'amicizia che lo legava al compianto collega Capitano Medico Dott. Giulio Loi, figlio dell'Estinta.

SMARRIMENTI

Mancia competente a chi riporterà all'Unione Pubblicità, via Manin, spilla d'oro con moneta, ieri smarrita nelle vie del centro.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate; vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE provetto cerca occupazione anche mezza giornata. Ottime referenze. Rivolgersi Agenzia Giornali, via Cavour 38, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI domestico solo, cinquantenne circa, per lievi lavori cumulativi, in casa padronale grosso paese di Provincia. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Avviso 82 C., Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO, prontissimo, affittasi, prospiciente Piazza dei Grani, nuova costruzione Rivolgersi Antonio Del Cont, Udine.

AFFITTASI in villino nuovo, adiacenze città, stanza ammobigliata con uso salotto e cucina a distinti coniugi soli. Rivolgersi Avviso 83, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTI CASE TERRENI

NELLA Località Case Popolari (Barriera Villalta) si vendono lotti di terreno per la costruzione di fabbricati civili ed industriali. Rivolgersi alla proprietaria sig. Trieb - Via Cernaia N. 55, Udine.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

VESTITI, alcuni eleganti, vende sarta, via della Posta 5, II p., Udine.

ACCREDITATO Mobilificio Udine cerca socio con capitale 20 mila per maggior sviluppo industria. Zani, Piazzetta Duomo.